

Castello Tesino, 9 luglio 2014

*«Non esiste il "pane mio".  
Tutto il pane è nostro, ma è dato a me.  
Agli altri è dato per mezzo di me,  
a me per mezzo degli altri».*  
Meister Eckhart

*«Si crede perché si ama (credere senza amare sarebbe l'inferno)  
e il nostro amore, che fa da sostegno all'assenso di fede,  
non è che una risposta: la risposta a un appello,  
a un'iniziativa di Dio che, sotto il dolce e misericordioso nome di grazia,  
dispone l'uomo alla "novità"».*  
Primo Mazzolari

### *Carissime Amiche e Amici amatissimi,*

**L'uomo che mi stava a fianco comunicava con il barista a cenni.** Sorbendo il caffè, feci, con la coda dell'occhio, più attenzione ai segnali che dava. Così, incontrandolo più tardi, da solo, in via Rinascita, cercai di confortarlo.

L'uomo non riusciva a parlare, ma il dialogo si snodava rapido, con domande essenziali, cui poteva rispondere con un cenno affermativo o negativo. Era visibilmente sofferente e mi seguì subito, appena lo invitai a venire a casa mia. «Quando si sente giù di corda, venga pure a trovarmi, a piedi o in bicicletta».

Una volta a casa, prese carta e penna per scrivere: «Sono stato operato al centro tumori di Aviano in Friuli, unico in Europa per questo tipo di interventi. Vado al controllo ogni tre mesi. I dolori sono veramente tanti». Guardandomi dritto negli occhi, fece il gesto di spararsi alla tempia. Un brivido, nell'aria, sospeso.

«La capisco» - gli dissi con dolcezza - «è stanco di soffrire. Finora, però, ha avuto tanto coraggio! Certamente anche il nutrirsi di soli liquidi deve essere un tormento, ma almeno è autonomo, può camminare, vedere, leggere, scrivere, distrarsi con la televisione, ascoltare musica. Ha l'uso di tutti gli arti».

«C'è qualcuno che almeno la accudisca?». Mi indicò l'anulare, e io interpretai il gesto come se si riferisse a sua moglie. «Vedo che il calore domestico non le manca: la fede religiosa non la aiuta?» - aggiunsi timidamente. «Fede non ne ho più - rispose - ero nato cattolico, ma poi...».

Accomiatandosi, mi strinse forte le mani. Le sue erano fredde, gelide, ma un guizzo di luce si era acceso nei suoi occhi. «Verrò a bussare»... e faceva cenno con le nocche delle dita, allontanandosi sotto la pioggia. «Non vuole un ombrello?». Fece segno di no, poi voltò il capo e, nell'ombra grigia del crepuscolo, intravvidi un sorriso.

**«Il viandante - scrive il monaco Enzo Bianchi - è colui che va sulla via, su percorsi già tracciati, sui quali altri camminano e altri possono essere incontrati».** Non sempre, però, il viandante ha una meta precisa come il pellegrino e in questo suo andare incontra persone, intreccia relazioni, sguardi di senso e di verità, diventando così, come scrive lo spagnolo Machado, colui che, camminando, apre un cammino, un sentiero che attraversa la realtà quotidiana del tempo e dello spazio. Non ha, perciò, un bagaglio di certezze, ma

solo una bisaccia, nella quale a volte ha pane profumato, altre volte pane duro; a volte acqua fresca, altre volte acqua che sa dissetare anche se ha perso la sua freschezza.

**Nell'organizzare il consueto incontro di fine agosto, nato per aiutare le famiglie e gli adulti** a creare assieme un'occasione per un cammino di spiritualità, stiamo scoprendo che potrebbe diventare la possibilità di un'avventura, di un'ospitalità cordiale, di un'amicizia profonda.

Dalla mia bisaccia di viandante estraggo oggi un pensiero inquietante: perché il cristianesimo è così impossibile da vivere, così inefficace a plasmare la storia degli uomini? Ho sempre vissuto, nella mia vita interiore, una forte contraddizione: credere in Gesù Cristo come liberatore delle nostre vite e nello stesso tempo vivere come se queste verità fossero tutte nell'attesa, nella speranza, senza mai poterle vedere attuate nel nostro vivere quotidiano.

Perché continuiamo a fare il male che non vorremmo e a non fare il bene che vorremmo (Rom, 7, 18)? Perché continuiamo a morire nella sofferenza e viviamo amori che ci fanno soffrire?

Perché, o Signore, noi che crediamo in ogni tua parola, invece di vederla realizzata verifichiamo una dilazione, un rinnovamento della promessa stessa e mai una sua piena realizzazione? Non è stato così per Abramo, per Mosè, per il Battista? Perché a ogni Eucarestia dobbiamo gridare: «Vieni, Signore Gesù!»? In me il "non ancora" pesa, e, quando incrocio gli occhi di un morente, quando avvicino il mio volto a quello di un handicappato, fremo con tutte le mie viscere. «Perché non vieni subito, Signore?»... «Vieni presto, Signore Gesù!».

Abbiamo chiamato il prof. Roberto Mancini, il gesuita p. Felice Scalia, insigne relatore e direttore della rivista "Presbyteri" e la filosofa e antropologa Margherita Pascucci, ad accompagnarci nella riflessione sull'opera del Padre e di Gesù che si compie nel dono libero, amoroso della propria vita. Un paradosso che viviamo da credenti.

**La presenza nell'assenza è il dramma da incarnare nella storia dell'umanità**, ora e sempre. Una sfida, un compito, un invito alla fede nel nostro quotidiano. Proprio dove ogni parvenza di umanità sembra negata, annullata nei conflitti, nelle violenze, nelle sopraffazioni, negli sfruttamenti, nelle ingiustizie, nelle precarietà esistenziali, nelle disuguaglianze, vi è come il germe di una presenza nascosta da riconoscere che può attivare la nostra personale umanizzazione e quella del mondo.

È un passaggio pasquale, interiore, che si manifesta nei rapporti interpersonali, sociali e mondiali. È riconoscere nel profondo la personale umana dignità in quanto amati. Il sottile desiderio di autodistruzione si trasforma così in spinta verso la missione di *amorizzare* - neologismo introdotto da Teilhard de Chardin - riunificare, pacificare.

Lo Spirito fa deporre le tante armi di cui siamo dotati e inventa segni piccoli, fecondi, di un processo di ricomposizione, abbattendo steccati, barriere, divisioni, separazioni. Niente di magico, occorrono i tempi umani, le leggi della natura per i cambiamenti sulla terra.

Nella notte che mi avvolge, a volte buia come un pozzo profondo, oppure luminosa e serena come un'aurora boreale, ringrazio Dio per l'anima indomabile che mi ha dato. Nelle circostanze non mi sono tirato indietro, né ho gridato per l'angoscia, ma ho continuato a sperare e sognare.

**In attesa di vederVi tutti a Crespano del Grappa nei giorni 30 e 31 agosto**, affido il mio saluto a una breve citazione di un grande poeta inglese, William Ernest Henley, nella quale mi riconosco e che vorrei intitolare *Una poesia per restare sentinelle nella notte*:

*«Oltre questo luogo di collera e lacrime incombe solo l'orrore delle ombre, eppure la minaccia degli anni mi trova, e mi troverà, senza paura. Non importa quanto sia stretta la porta, quanto piena di castighi la vita. Sono il padrone del mio destino: sono il capitano della mia anima».*



► **Domenica 31 agosto 2014**

- ore 8:15 - Santa Messa
- ore 9:45 - III incontro

***Nessuno sa accettare il male che ha in sé, se non si sente amato e rispettato dagli Altri.  
 Dentro di me c'è una sorgente molto profonda. E in quella sorgente c'è Dio.***

*Dialogo e confronto con Margherita Pascucci - volontaria in Palestina, Firenze*

- ore 11:15 - dibattito e suggestioni
- ore 12:30 - conclusioni e saluti
- ore 13:00 - pranzo

**Note organizzative**

Il convegno è aperto a tutti, comprese le famiglie con bambini, per i quali, nei momenti di attività in assemblea, saranno disponibili due animatrici.

L'ospitalità sarà in stanze da 2 a 3 letti, tutte con bagno (camera singola con supplemento).

**Quote giornaliere**

Adulti in stanze da 2, 3 o 4 letti	€ 55,00 - per i due giorni
Adulti in stanza singola (da richiedere all'iscrizione)	€ 70,00 - per i due giorni
Bambini (da 8 a 14 anni)	€ 40,00 - per i due giorni
Bambini (da 3 a 8 anni)	€ 30,00 - per i due giorni
Bambini da 0 a 3 anni non compiuti (con lettino proprio)	gratis
Pranzi e cene per gli adulti non alloggiati	€ 12,00
Pranzi e cene per bambini non alloggiati	€ 10,00

I prezzi praticati si riferiscono a pensione completa, con acqua e vino a pranzo e cena.

**Per prenotare puoi:**



telefonare al n. (335) 5820551 (Vittorino Deganello, segreteria organizzativa)

scrivere una e-mail all'indirizzo di Vittorino Deganello: vittoberta@hotmail.com

specificando il nome e cognome dei singoli partecipanti, indicando se trattasi di nucleo familiare.

**Chiusura delle iscrizioni: 22 agosto 2014 e comunque al raggiungimento dei 100 partecipanti.**

~~~~~

• **RINNOVO ADESIONE A MACONDO - ABBONAMENTO A MADRUGADA** •

Un grazie di cuore a quanti hanno già provveduto a rinnovare la quota di adesione a Macondo o l'abbonamento a *Madrugada*. Per l'anno 2014 la quota di adesione a Macondo è di **Euro 30,00**; il solo abbonamento a *Madrugada* per il 2014 è di **Euro 12,00**.

Potete servirvi del conto corrente postale allegato alla presente lettera.

Vi ricordiamo che specificando nella causale "erogazione liberale" potete godere di un risparmio fiscale, attraverso la deduzione del contributo versato, in sede di dichiarazione dei redditi.

**ONLUS - registro regionale veneto codice VI0202**

via romanelle, 123 - I 36020 pove del grappa (vi)  
 tel./fax +39 (0424) 80 84 07 ▪ www.macondo.it ▪ posta@macondo.it  
 codice fiscale 91005820245 ▪ partita iva 00922380241  
 c/c postale 67673061 ▪ IBAN Poste Italiane IT41 Y 07601 11800 000067673061

sede in brasile: casa di accoglienza "Maria Stoppiglia"  
 rua henrique morize, 47 / grajaú ▪ 20561 260 rio de janeiro  
 tel. +55 (21) 22 88 66 93 ▪ casariodejaneiro@macondo.it